

DALLE DIOCESI ITALIANE

BERGAMO.-

Dal Verbale della riunione 17 maggio del Direttivo del Segr.to diocesano rileviamo i controlli fatti sugli spettacoli di varietà e cinematografici, soprattutto in ordine all'osservanza dei divieti ai minori, le proteste fatte alla Direzione della RAI-TV per la commedia musicale "Adorabile Giulio" del 22/2 e "La Padrona di Raggio di Luna" del 6/5, nonché i controlli e gli interventi fatti presso le edicole di città e degli altri centri della diocesi. Dai precedenti verbali, che offrono la prova, attraverso le sedute "settimanali" dei membri del Segretariato, di un'azione unitaria e concorde di tutti i Rami e Movimenti dell'A.C. anche in questo campo (e di cui è il caso di compiacersi vivamente), vediamo che nessun settore è trascurato. Oltre le già ricordate, notiamo le iniziative per la formazione delle coscienze e della pubblica opinione, per il risanamento della pubblicità, la vigilanza sulle sale da ballo e sulle "passeggiatrici, nonché sullo smercio clandestino di medicinali abortivi e sul turpiloquio. Risultati molto notevoli.

CASALE MONFERRATO.-

Ha svolto un'encomiabile attività nei vari campi, che interessano la difesa del costume. - In merito al quesito proposto dal Segr.to dioc.no se la legge possa precisare in maniera concreta quanto deve ritenersi offensivo al pudore o della decenza secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni 18 (cui si riferisce la legge Migliori), il Segr.to Centr. osserva che, a parte il gravissimo inconveniente che deriverebbe da qualsiasi precisata casistica (cioè che sarebbe per ciò lecito quanto non espressamente previsto), la legge non può dare che delle norme di carattere generale. Probabilmente neppure dei "moralisti" cattolici sarebbero in grado di rispondere concordemente ed esaurientemente al quesito. Tutti d'accordo sui principi, ma quali discordanze nella loro pratica applicazione! In pratica, gli "agenti" di P.S. (ed anche i Magistrati) decidono in materia a seconda di quello che è, o di quello che a loro appare, il giudizio del pubblico. Il da farsi, quindi, come da tanti anni va raccomandando il Segr.to Centr., è il reagire e "far reagire" il maggior numero di persone possibili; ciò si è dimostrato utile per fino in periodo fascista; tanto più può esserlo nell'attuale regime democratico.

CUNEO.-

Il Segr.to dioc.no ha messo a fuoco molti problemi ed ha lanciato parecchie iniziative: per un'attiva e regolare collaborazione da parte dei Rev.mi Parroci e dei Dirigenti parrocchiali, per la repressione dell'abuso di portare abiti eccessivamente succinti nell'abitato, per il controllo sulle pubblicazioni, per una decisa azione antiblasfema, ecc. Si è messo anche a contatto, a questo scopo, con altri Segr.ti dioc.ni, che hanno già un'esperienza ed hanno raggiunto degli apprezzabili risultati. Degna di particolare rilievo una riunione per le sarte, alle quali è stato trattato, da un punto di vista molto pratico, il problema della moda; le presenti si sono impegnate a rifiutare il lavoro piuttosto che venire a compromessi con la propria coscienza.

FAENZA.-

Con vivo e pratico senso di opportunità la Direzione del Segr.to ne sta curando la riorganizzazione tecnica, sostituendo con elementi nuovi la quasi totalità dei suoi componenti, già impegnatissimi per altri incarichi loro affidati nell'A.C.I. Operazione "chirurgica" che vorremmo suggerire ad altri Segretariati i cui "quadri" sono formati da persone degnissime e competenti, ma che sono in grado di dare una collaborazione soltanto teorica, cioè nulla.

FIRENZE.

Il Segr.to dioc.no ha denunciato il manifesto relativo al film MAURIZIO, PEPPINO E LE INDOSSATRICI.

FORLI'.

Si è tenuta una bella riunione di Incaricati Parrocchiali per la Moralità nella quale sono stati agitati i problemi che interessano questo settore e sono state prese delle deliberazioni intorno all'azione da mettere in atto; particolare attenzione è stata dedicata alle sale da ballo e all'interessamento da svolgere, perchè sia rispettata la prescrizione contenuta nelle licenze per l'apertura di dette sale relativa all'ingresso dei minori. Si sono anche studiati i mezzi atti a raggiungere una migliore repressione del pubblico adescamento ed una più diligente applicazione del divieto di ingresso dei minori alle sale dove si proiettano pellicole loro vietate, nonchè per sensibilizzare il pubblico intorno ai problemi morali e per far sentire il dovere di astenersi da spettacoli "esclusi" o "sconsigliati".

GENOVA.

Da una relazione del Segr.to dioc.no rileviamo in particolare: l'appoggio dato alla Presidenza Diocesana dell'Unione Donne di A.C. per un "corso di cultura cinematografica"; gli interventi per una più efficace collaborazione della stampa, i contatti con le Autorità pubbliche in ordine alla repressione dello scandaloso contegno delle coppie nei boschi e nei giardini delle alture che fanno corona alla città, nonchè l'intervento presso la direzione de "La Rinascente" contro due pieghevoli pubblicitari assai sconvenienti.

IGLESIAS.

In merito ad alcune preoccupazioni manifestate dal locale Segr.to relativamente all'azione da svolgere ed alle responsabilità da assumere nella repressione della pubblicità cinematografica immorale, il Segr.to Centr. ha suggerito di far presente ai gestori delle sale di proiezione l'opportunità che facciano essi stessi rilevare ai produttori come non sia da escludere, che per aver affissa della pubblicità censurata siano chiamati a risponderne penalmente, avendo essi "concorso" nel reato ed ha assicurato che deve ritenersi infondata la preoccupazione da parte dell'Autorità Giudiziaria di possibile azione di risarcimento da parte di chi affigge un manifesto ritenuto penalmente incriminabile da parte del P.M. e poi assolto dal Magistrato giudicante. - In diocesi è stata svolta una vivace azione per convincere i cattolici ad astenersi dalla proiezione di films non ammessi dal C.C.C.

LIVORNO.

Con la consueta diligenza e tempestività ha controllato e riferito intorno alla rivista teatrale ANGIOLINO ...! SHOW (vedere la rubrica RIVISTA TEATRALE, nonchè la rubrica SEGNALAZIONI).

PALESTRINA.

Per eventuali comunicazioni fra i Segretariati, gli Amici prendano nota che l'indirizzo del Sig. Fernando Felici, Direttore del Segr.to dioc.no è mutato come segue: Via della Martuccia - Palestrina (Roma).

PARMA.

In merito alla rimozione del manifesto relativo alla pellicola ODISSEA NUDA, di cui alla precedente Relazione, il Segr.to dioc.no ha precisato che l'esito positivo si è avuto attraverso una segnalazione alla locale Questura ed un intervento di questa presso il gestore della sala cinematografica, che ne aveva curato l'esposizione, senza bisogno di alcun provvedimento.

PAVIA.

IL TICINO ha pubblicato un notevole articolo di "Note cinematografiche pavasi", documentando la decisa immoralità delle proiezioni nelle sale cinematografiche della città durante il quadrimestre Gennaio-Aprile 1961 e richiamando l'attenzione dei genitori, degli educatori e dei cattolici tutti sulla necessità di una energica azione di protesta.

PERUGIA. =

Il nuovo Direttore del Segr.to con vivo senso di opportunità ha proposto dei quesiti al Segr.to Centr., le risposte ai quali segnaliamo anche agli altri Amici per il caso che possano essere utili: a) Poichè all'art.1 della Legge 12/12/1960, n°1591 le "fotografie" comunque destinate alla pubblicità sono espressamente menzionate tra gli oggetti offensivi del pudore o della decenza, che devono essere considerati secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni 18 e le esigenze della loro tutela morale, è indubbio che le foto di ballerine che reclamizzano negli atrii dei teatri, nelle bacheche, nelle vetrine dei negozi o altrove gli spettacoli di rivista o di varietà, rientrano fra gli oggetti "pubblicitari" previsti dalla recente legge speciale (si avverte, che in varie diocesi la Polizia, a seguito di segnalazioni fatte da Segretariati o da persone private, è prontamente intervenuta a rimuovere o far rimuovere gli sconci); b) La frequenza agli avanspettacoli di minori - di qualsiasi età - non è, allo stato della legislazione, vietata. Nel disegno di legge concernente la "revisione dei films e dei lavori teatrali" all'esame del Parlamento si è provveduto ad inserire la previsione del suaccennato ed auspicato divieto, ma la norma non ha ancora forza di legge. Il da farsi, per ora, è vigilare ed accertare (servendosi delle nostre periodiche segnalazioni) se la pellicola che si proietta in unione allo spettacolo di rivista o varietà è vietata o meno ai minori degli anni 16. Nel caso che risulti vietata, consegue l'esclusione dei detti minori anche dall'avanspettacolo.

RIMINI. =

Attraverso un competente ed intelligente Incaricato il Segr.to esercita una attiva vigilanza sopra le sale cinematografiche. A proposito della difficoltà dell'accertamento dell'età dei minori, il Segr.to Centr. osserva che tale difficoltà sussiste per qualunque età; soltanto il controllo di un documento darebbe la desiderata certezza. Allo stato attuale della legislazione, nei casi d'incertezza dovrebbe essere richiesto all'ingresso, da parte dei responsabili della sala.

SIENA. =

Il Direttore del Segr.to segnala un sensibile miglioramento, specie per quanto riguarda la bestemmia, l'esposizione di riviste pornografiche nelle edicole e gli spettacoli teatrali e cinematografici. Ha in corso di attuazione un programma di varie iniziative apostoliche.

TREVISO. =

Ha svolto la consueta, diligentissima attività di vigilanza sui vari settori, intervenendo, quando ne era il caso, ai fini della repressione dei disordini morali. Il Direttore si è anche prestato per conferenze in altri centri sui problemi morali. Ha denunciato il manifesto del film ODISSEA NUDA, raffigurante una donna vista di spalle, nuda fino a quasi la metà dei glutei. - A proposito di obiezioni raccolte in tema di pudore, il Segr.to Centr. osserva che il pudore è la difesa naturale della virtù e perciò l'azione svolta perchè il suo livello media nella società non scenda ulteriormente, ma, se possibile, risalga, non è sogno di "superati", ma impegno di cittadini che ritengono essere il "buon costume" un bene sociale fondamentale. Che l'esibizione di nudità possa costituire occasione di peccato, inoltre, è fatto incontestabile, come è incontestabile che le conseguenze del peccato originale sono tuttora presenti nella nostra natura. Se l'abitudine a mode ed a modi di vivere, oggi più liberi di un tempo, hanno praticamente "spostato" le occasioni, non le ha distrutte. Quindi il nostro impegno è sempre giustificato

VERONA. =

(Vedere alla Rubrica SEGNALAZIONI).

VITERBO. =

La Direttrice del Segr.to dioc.no, Sig.a Luisa Minciotti, si è trasferita in Via Mazzini, 71 - Viterbo.

NOTIZIE DALL'ESTERO

SPAGNA.-

Cinematografo: Il Consiglio dei Ministri ha destituito il Direttore Generale per il cinema ed il teatro al Ministero delle Informazioni. Il provvedimento deve mettersi in relazione con la presentazione al festival di Cannes dello scandaloso film VIRIDIANA, che non era stato presentato ufficialmente dalla Spagna, ma era stato girato nel paese e il suo copione aveva dovuto essere sottoposto agli uffici della suddetta Direzione Generale.

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

CINEMATOGRAFO.-

Commenti al festival di Cannes: Una severa nota di commento sui films premiati a Cannes ha pubblicato L'OSSERVATORE ROMANO del 20/5. Naturalmente (!) sono stati invece entusiasti del film spagnolo, che ha dato occasione al provvedimento di cui sopra i "rossi" ed i "verdi" del nostro Paese. Vedere sull'argomento l'articolo de IL QUOTIDIANO (18/5) dal titolo "Assurdo massimo premio a un indegno film spagnolo".

Rumorosa reazione dell'AVANTI! e de L'UNITA' al "fermo" posto dalla censura a films sui fascisti.

Utili e interessanti precisazioni sul film polacco MADRE GIOVANNA DEGLI ANGELI, di cui alla precedente Relazione, ne L'OSSERVATORE ROMANO del 21/5. Nello stesso numero l'articolo "La Chiesa e il cinema" dal volume di Mons. Canals di prossima pubblicazione.

Autocensura! Quanta fiducia si possa avere nell'autocensura dei cinematografati in genere documenta l'AVANTI! del 17/5, pubblicando una foto, che presenta Maurizio Arena in un night-club di Cannes fra una "stellina" del firmamento francese ed una "stellona" anonima.

COMMERCIO DI SCRITTI, DISEGNI OD ALTRI OGGETTI CONTRARI ALLA PUBBLICA DECENZA.-

Capitolato di categoria: La III Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 4/7/1960, ha dettato la seguente norma: "La responsabilità di un rivenditore di pubblicazioni periodiche per il reato previsto dall'art. 725 c.p. non può essere esclusa in base al rilievo che secondo il capitolato di categoria tutte le pubblicazioni distribuite debbono essere rivedute, poichè siffatto obbligo di natura privatistica deve cedere agli obblighi inderogabili sanciti dalla legge penale.

Del pari inconferente, in relazione alla norma citata, è il richiamo alla disposizione di legge che impone l'invio di una copia di ogni stampato al Procuratore della Repubblica, poichè la inerzia e la erronea opinione di codesta autorità non possono far venir meno l'obbligo dei rivenditori di controllare il contenuto delle pubblicazioni poste in vendita, nè possono attribuire rilevanza alla ignoranza o all'errore sulla legge penale eventualmente allegati all'imputato."

Controllo del contenuto delle pubblicazioni da parte del rivenditore: La stessa Sezione nella stessa data ha pure sentenziato che "agli effetti dell'art. 725 c.p. il rivenditore di pubblicazioni periodiche deve ritenersi in colpa per mancanza di diligenza ogni qualvolta abbia ommesso di controllare il contenuto di riviste o di altre pubblicazioni che per il titolo, per la materia trattata o per altre ragioni rendano prevedibile una offesa alla pubblica decenza; la colpa può invece essere esclusa rispetto a quelle pubblicazioni che per la serietà dei programmi, per la notorietà positiva dei dirigenti, per la nobiltà delle tradizioni e per la natura intrinseca degli argomenti trattati di consueto, diano ragionevole motivo di affidamento."

DELITTI CONTRO LA MORALITA' PUBBLICA E IL BUON COSTUME.-

Errore sulla età della persona offesa: La III Sezione della Suprema Corte in data 17/5/1960 ha dettato la norma che segue: "Agli effetti dell'art. 539, c.p., l'errore sulla età della persona offesa deve essere equiparata alla ignoranza, cioè al totale difetto di conoscenza, anche quando sia stato determinato da circostanze particolari, come il precoce sviluppo fisico o gli ingannevoli atteggiamenti del soggetto passivo".

GIUOCO D'AZZARDO.-

Niente casinò a Taormina: La Corte Costituzionale, accogliendo il ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha stabilito che "non spetta alla regione emanare provvedimenti in materia di gioco d'azzardo e, quindi, il decreto del Presidente della Regione Siciliana del 15/2/1960 con il quale era stata consentita l'apertura di una casa da gioco a Taormina deve considerarsi annullato". Ha affermato altresì che la competenza in materia di gioco d'azzardo spetta esclusivamente allo Stato.

MALCOSTUME.-

E' stato distribuito alla Camera il testo, corredato da un'ampia relazione, della proposta di legge presentata dal deputato socialdemocratico on. Bruno Romano sulle "norme integrative del Codice penale per la repressione della condotta omosessuale". La proposta prevede pene molto severe e colpisce anche "chiunque a mezzo della stampa, della radio-televisione, del cinema, di convegni o riunioni dovunque tenuti e di ogni altro sistema di propaganda e diffusione si renda promotore, organizzatore od esecutore di azioni e manifestazioni che abbiano come finalità l'apologia della condotta omosessuale". La relazione, che accompagna la proposta ricorda che in molti altri Paesi, come l'Inghilterra, l'America, la Russia, la Norvegia, la Danimarca, La Svezia, la Spagna, l'Austria, la Germania Federale, la Grecia, la Francia, l'Olanda ed il Belgio, la legislazione stabilisce sanzioni generalmente severe contro le deviazioni sessuali.

MANIFESTI.-

La IV Sezione del Tribunale di Roma, in armonia alla nuova legge 12/12/1960 n° 1591, ha condannato i responsabili di due manifesti relativi ai films LA RAGAZZA SOTTO IL LENZUOLO e LE SVEDESI.

Il Tribunale Penale di Firenze il 15/5 ha condannato il tipografo, che l'aveva stampato ed il consigliere delegato della casa cinematografica che l'aveva ordinato per un manifesto pubblicitario del film IO AMO, TU AMI di Blasetti, manifesto ritenuto offensivo del pudore. Ricordiamo che il manifesto era stato sequestrato dal Procuratore della Repubblica di Padova.

Per il manifesto relativo al film ODISSEA NUDA vedere alla voce TREVISO.

PROSTITUZIONE.-

Sfruttamento di prostitute - Oggetto della tutela penale: La III.a Sezione della Corte di Cassazione, in data 18/1/1960, ha dettato la norma che "l'interesse patrimoniale della persona offesa, che si presuppone condiscendente al fatto del colpevole, deve ritenersi affatto estraneo alla fattispecie di cui all'art.3 n.8 della legge 20 febbraio 58 n.75, poichè la repressione penale dello sfruttamento di prostitute è intesa esclusivamente alla tutela dell'interesse statale che concerne il buon costume e la moralità pubblica, e si attua anche contro la stessa volontà della persona sfruttata.

Per conseguenza, al reato di sfruttamento di prostitute non è applicabile la circostanza attenuante prevista dall'art. 62 n.4 c.p."

PUBBLICA SICUREZZA.-

Incostituzionalità dell'art.2 della Legge di P.S.: I Giudici della Corte Costituzionale, con sentenza depositata il 27/5 nella Cancelleria del palazzo della Consulta, hanno dichiarato incostituzionale l'art.2 delle leggi di Pubblica Sicurezza con il quale erano concessi ai Prefetti poteri discrezionali, che, secondo la Corte, potevano invadere la sfera di libertà individuale. Tuttavia i giudici hanno stabilito che, quando le ordinanze dei prefetti non hanno carattere normativo, ossia sono soltanto atti amministrativi, e non contrastano con l'ordinamento, restano nella sfera dell'attività spettante agli organi amministrativi e sono quindi legittime.- IL TEMPO (28/5) osserva che si è così determinata una pericolosa "Vacatio legis" e che si impone urgentemente la necessità di regolamentare i poteri concessi ai prefetti, perchè i rappresentanti del potere Centrale non manchino degli strumenti adatti quando si verificano situazioni di emergenza, come in occasione di terremoti, alluvioni, nubifragi, ecc., e quando si debba tutelare l'ordine pubblico.

Limiti della incostituzionalità dell'art.157 T.U. Leggi di P.S.: La I.a Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 8/7/1960; ha dichiarato: "L'art.157 del T.U. Leggi di P.S. è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo con sentenza 14 giugno 1956 n. 2 della Corte Costituzionale, solo per quanto riguarda il reimpatrio delle persone genericamente sospette ed il reimpatrio per traduzione ordinato dalla P.S. Purchè debitamente motivato, invece, deve considerarsi legittimo il reimpatrio stesso con la correlativa diffida a ritornare per fatti concreti denotanti la pericolosità della persona per l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica ovvero per manifestazioni di immoralità pregiudizievoli per la sanità o determinanti situazioni favorevoli allo sviluppo della delinquenza comune".

PUBBLICAZIONI DI NOTIZIE FALSE, ESAGERATE O TENDENZIOSE.-

Nozione: La III.a Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 25/5/1960, ha detto la seguente norma: "In relazione alla norma dell'art.656 c.p., una notizia deve considerarsi falsa quando sia radicalmente non conforme al vero, concretandosi nella affermazione di un fatto inesistente; esagerata, quando ingrandisce ed aggravi alcuni elementi veritieri; tendenziosa, infine, quando, pur essendo fondamentalmente vera, attraverso le modalità della narrazione venga artificiosamente deformata o travisata nella sua essenza in guisa da creare una falsa impressione della verità.

Per la punibilità del fatto preveduto dalla norma anzidetta è sufficiente la semplice eventualità di un turbamento dell'ordine pubblico, dovendosi accertare esclusivamente l'attitudine della notizia a provocare tale evento, e non già la concreta insorgenza di un pericolo di turbativa".

RADIO-TELEVISIONE.-

Un'associazione di radio-teleabbonati: L'AVANTI! del 23/5 pubblica con notevole rilievo, che è stata costituita un'Associazione Radio-Teleabbonati, a carattere nazionale, per la tutela degli interessi degli abbonati. L'interesse che mostra per l'iniziativa il giornale socialista ed i nomi dei promotori (fra i quali Arrigo Benedetti, direttore de "L'ESPRESSO", on.Jacometti, on.Lajolo, Mario Melloni, direttore di PAESE e PAESE SERA, Leonida Repaci, ecc.), dovrebbero bastare per convincere i nostri Dirigenti dell'importanza della recente circolare dell'AIART.

RIVISTA TEATRALE.-

ANGIOLINO ...! SHOW della compagnia GIORGIO FERRATA.

Uno dei soliti spettacoli con frequenti battute a doppio senso, semi-spogliarelli ed esibizioni di ballerine con costumi ridottissimi. Alcune delle battute più sfacciate: Ad una "straniera che visita l'Italia" viene domandato il nome e quella risponde: "Vergine". - "Impossibile - risponde l'interlocutore - se ha visitato le città d'Italia". La straniera replica: "Ho visitato soltanto Brescia e Melano" - e ripete espressamente "Melano", fino a dire: "Sì! Melano fatta larga, Melano fatta grossa". Altre battute del genere a proposito della visita della "straniera" a Bologna e battute omosessuali quando parla di Roma. (Es: "Ho visitato Roma e il buco" - "Quale buco?" - "Il Culisseo"). - il Segr.to ha chiesto la verifica del copione. (Dalla relazione del Segr.to di Livorno)

SPETTACOLO.-

Pro e contro la censura: Mentre si sta discutendo presso la prima commissione del Senato la nuova legge sulla censura cinematografica e teatrale - progetto di legge, di cui abbiamo dato le caratteristiche essenziali nella precedente Relazione - continua la polemica sugli organi di stampa pro o contro la censura. Segnaliamo, a questo proposito, l'ampio ed esauriente saggio pubblicato su LA CIVILTÀ CATTOLICA di P. Baragli, riportata in tre puntate ne IL QUOTIDIANO del 24, 25 e 27 maggio. I "sinistri" sono, come è notorio, contro ogni censura in Italia, mentre ammettono le più drastiche restrizioni e mortificazioni della cosiddetta "libertà di espressione" nei paesi deliziati da governi comunisti; L'UNITA' del 16/5 proclama: "C'è una sola via: abolire la censura" e L'AVANTI del 24/5 pretende di dimostrare che la censura è anticostituzionale, perchè l'azione preventiva, di cui parla l'ultimo comma dell'articolo 21 della Costituzione, è esercitata ... del

codice penale, attraverso la minaccia della condanna!

SOGGIORNO ESTIVO.

Il Segretariato Centrale ha fatto presente al Ministero dell'Interno l'opportunità di diramare, anche quest'anno, norme per la tutela della moralità pubblica nei luoghi di soggiorno estivo.

STAMPA.

Annunci funebri: La notificazione di decesso di un certo Cav. di Gran Croce, pubblicato sul CORRIERE DELLA SERA del 17/5, incomincia con queste parole edificanti: "Il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù". Quale fede avesse il deceduto in Cristo Gesù non è molto chiaro, perché i tre annunci che seguono quello della famiglia, pubblicati per cura de "La Massoneria Universale di Rito Scozz. Ant. e Acc. del Ispettorato Regionale e di quello Provinciale della stessa Massoneria, ci apprendono che il morto era un "Elett. mo e Pot. mo Fr. .".

Giornalismo e verità: Oggetto di studio del raduno di giornalisti indetto ad Assisi dalla "Pro Civitate Christiana" è stato il tema "Il giornalismo e la verità". Ha esaminato l'argomento sotto l'aspetto giuridico il Procuratore della Repubblica di Milano dott. Trombi, il quale ha affermato che: "La prima parte dell'art. 21 della Costituzione che afferma la libertà di pensiero e di espressione trova il suo freno nell'ultimo capoverso dello stesso articolo nel quale è detto che con quella libertà non si può offendere il buoncostume. Non v'è ragione per cui il giornalista si sottragga a questa norma arrogandosi diritti che non sono concessi agli altri cittadini: al contrario, essendo egli il più squisito interprete del principio della libertà di pensiero, ha il dovere di mantenersi nei limiti della Costituzione e osservare le norme che tutelano il buon costume tra le quali è il rispetto della verità. Una verità intesa non in senso assoluto, ma una verità limitata e tuttavia una verità alla quale non può mancare un minimo di obiettività in una ricerca che non può essere abbandonata soltanto alla libertà individuale. Per la rappresentazione di questa verità, sia pure limitata e approssimativa, il giornalista deve cercare i fermenti e la norma più nel proprio intimo che nella legge: allora la verità affiorerà naturalmente".

Varie: Segnaliamo un articolo de IL POPOLO del 23/5 su "Moralità e pubblica amministrazione", il corsivo direttoriale de L'OSSERVATORE ROMANO del 28/5, che fortemente deplora i licenziamenti per causa di matrimonio, concludendo: "E' inutile dire che il problema è moralmente e socialmente di una gravità estrema. E ogni critica alla ingiusta situazione è fondata e sacrosanta". Nel GIORNALE DE POPOLO di Lugano del 31/5 abbiamo letto una vivace e giustissima condanna di un libro che raccoglie moltissime lettere inviate alla compilatrice, Gabriella Parca che tiene una rubrica di consulenza in uno dei tanti rotocalchi, lettere così dichiaratamente sconvenienti da indurre ad una morbosa curiosità. Il giornale ticinese denuncia la sporca speculazione, che ci ha fatto l'editore e l'assurda, immorale pubblicità che ha fatto al libro e alla Parca la RAI-TV.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE n° 144 del 22/5 è stata sequestrata dalla Procura di Roma il 20/5.

BEAUTIFUL BRISTOL'S n° 60 è stata sequestrata dalla Procura di Milano il 25/5/

BORGHESE (il) N° 21 del 25/5, segnalato alla Questura di Roma nella stessa data, è stato sequestrato dalla Procura di Padova il 26/5/61.

CADAVERE (UN) A PASSEGGIO n° 7 del 10/4/61 "I gialli vietati" è stato sequestrato dalla Procura di Verona il 19/5/1961.

CONFESSIONI DI UNA FEMMINA n°1 della serie "SEX", è stato sequestrato dalla Procura di Napoli il 31/5/1961

FIIM AND SHOW BUSINESS n° 66 è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 25/5/1961

FUNFARE n° 16 è stato sequestrato come sopra .

GETTONE (UN) PER L'INGLESE n° 88 del 15/6/1960 "I gialli dello schedario" è stato sequestrato dalla Procura di Verona il 19/5/1961.